

MODELLO: IO1.D – CASI DI STUDIO

Ogni partner deve identificare almeno 10 casi di studio dai quali emerga: a) il modo di porsi degli insegnanti nei confronti delle questioni connesse all'integrazione nelle scuole secondarie superiori; b) la conoscenza degli insegnanti stessi dei valori di non discriminazione e diritti umani.

INFORMAZIONI SULL'INSEGNANTE

Nome	Prof. ssa Maria Napoleone
Foto dell'insegnante (facoltativa)	<i>Si prega di allegare una foto dell'insegnante in formato .jpg</i>
Email	napoleone.maria@gmail.com
Paese	<input type="checkbox"/> Belgio <input type="checkbox"/> Francia <input type="checkbox"/> Grecia <input checked="" type="checkbox"/> Italia <input type="checkbox"/> Lituania <input type="checkbox"/> Portogallo
Materia insegnata	Docente di Italiano
Anni di esperienza	25 anni di esperienza, docente presso l'Istituto tecnico economico di Santa Fiora, plesso dell'ISIS Da Vinci - Fermi.

INFORMAZIONI SULLA SCUOLA

Nome della Scuola	ITIS L.DA VINCI- E. FERMI"
Tipo di scuola	<input type="checkbox"/> Scuola secondaria inferiore <input checked="" type="checkbox"/> Scuola secondaria superiore <input type="checkbox"/> Scuola professionale
Paese	<input type="checkbox"/> Belgio <input type="checkbox"/> Francia <input type="checkbox"/> Grecia <input checked="" type="checkbox"/> Italia <input type="checkbox"/> Lituania <input type="checkbox"/> Portogallo
Città	ARCIDOSSO, CON PLESSI PRESENTI NEI PAESI LIMITROFI
Pagina web	www.isisamiataoest.it

Titolo del Caso di Studio

Progetto di insegnamento e potenziamento dell'italiano come lingua seconda
D.M. n. 435 del 16 giugno 2015, art. 2

Ambiente e contesto

Si prega di raccogliere informazioni sui seguenti punti:

- Descrizione della scuola (numero di studenti, strutture per gli studenti, ecc.)
- Contesto sociale del territorio in cui si trova la scuola
- Percentuale di studenti immigrati nella scuola
- Percentuale di studenti immigrati nella classe

L'Istituto opera nel territorio della ex Comunità Montana, oggi Unione dei Comuni, dell'Amiata grossetano. Presenta un'area molto vasta, caratterizzata dalle criticità tipiche delle zone montane, con un assetto territoriale costituito da piccoli paesi.

Da alcuni anni si assiste ad un rilevante aumento di allievi stranieri provenienti sia da Paesi Comunitari, sia da Paesi Extracomunitari, legato anche al fenomeno dei ricongiungimenti familiari. Questa realtà costituisce un elemento di criticità che, tuttavia, rappresenta un'opportunità di confronto ed arricchimento in un'ottica interculturale.

Il progetto era indirizzato sia agli alunni di recente immigrazione (arrivati da non più di 2 anni), ma anche a tutti quegli alunni stranieri che, essendo arrivati da più di 2 anni, continuavano a presentare difficoltà evidenti sia nell'uso della lingua italiana, che nella comprensione dei linguaggi specifici delle diverse discipline.

Dall'analisi del contesto familiare di provenienza degli alunni stranieri emerge che i genitori spesso sono semianalfabeti e i figli non hanno compiuto un regolare corso di studi nei loro Paesi di origine. Questo determina uno svantaggio culturale che il progetto ha tentato di colmare.

La percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana presenti nella scuola è del 17%

La percentuale degli alunni di altra nazionalità nella mia classe seconda, nell'anno scolastico 2015/16 era del 70%.

Descrizione dei fatti

Si prega di descrivere:

- *Arco temporale del progetto (data d'inizio e data di conclusione)*
- *Quando e se questioni connesse alla discriminazione si sono presentate in classe*
- *Come descrivete l'interazione tra studenti nazionali e immigrati*
- *Come descrivete l'interazione tra genitori nazionali e immigrati*
- *Descrivete se sono sorte altre questioni connesse alla discriminazione (genere, religione, orientamento sessuale)*
- *Se nella vostra classe non sono presenti studenti immigrati, si prega di descrivere se in classe avete affrontato e discusso i temi connessi alla crisi dei rifugiati in Europa*
- *Principali attori coinvolti*
- *Impatto della situazione sulla classe (risultati didattici e motivazione, ecc)*
- *Impatto della situazione sugli insegnanti (difficoltà affrontate durante le lezioni, ecc)*

Nell'anno scolastico 2015/2016 le referenti del progetto, la sottoscritta e la prof.ssa Cristina Benicchi hanno proposto all'Ufficio scolastico regionale per la Toscana un progetto di insegnamento e potenziamento dell'Italiano come L2, che è stato poi finanziato, anche se in parte. Le azioni intraprese per facilitare il processo di integrazione si sono articolate in cinque fasi:

1) Accoglienza interculturale e insegnamento della lingua italiana.

Gli obiettivi:

- a) perseguire l'integrazione e la socializzazione fra i partecipanti del gruppo classe
- b) sostenere la motivazione e l'interesse rispetto al percorso formativo.

c) acquisizione delle competenze linguistiche di base, esortando gli studenti anche alla riflessione metalinguistica e alla comparazione tra l'italiano e le lingue di origine, in particolare quelle non latine.

2) Attività di riflessione e ricerca dei miti presenti nelle fiabe di lingua italiana e straniera reperibili nelle diverse tradizioni artistiche. L'obiettivo formativo è stato quello di favorire esperienze cognitive ed emotive attraverso la possibilità di fare confronti, stabilire analogie e differenze per ampliare il proprio modo di vedere le cose, scoprendo altre dimensioni di vita e di contatto con la realtà e gli altri.

3) Erano previste anche attività di potenziamento mirate all'acquisizione dei linguaggi specifici, relativi ai diversi indirizzi di studio del nostro Istituto (Liceo Scientifico, Liceo Scienze Umane, Istituto Tecnico Economico, Istituto Tecnico Industriale, Istituto Professionale). I docenti di Diritto, Economia Aziendale, Scienze Umane, Lingua inglese, Letteratura italiana, in questa fase, sarebbero dovuti diventare facilitatori linguistici per l'apprendimento della propria disciplina, purtroppo quest'ultima azione didattica non si è più realizzata per la mancanza di fondi.

Personalmente mi sono occupata di attività relative al potenziamento della lingua italiana, attraverso una metodologia laboratoriale che mirava al consolidamento delle quattro abilità di base, per migliorare la comprensione testuale.

Attività

Si prega di descrivere:

- Quali azioni sono state intraprese per facilitare il processo di integrazione e porre fine alla discriminazione
- Descrivere se esperti di educazione o ONG sono state coinvolti nelle attività
- Descrivere se sono stati utilizzati in classe strumenti di educazione non formale
- Le attività e il punto di vista degli insegnanti coinvolti (formazione, esperti esterni, strumenti per l'acquisizione di competenze interculturali, ecc.)
- Le attività degli studenti coinvolti
- Le attività e le reazioni dei genitori coinvolti

Al di fuori del progetto, nelle mie attività di classe ho adottato una metodologia laboratoriale che prevedeva lo sviluppo delle life skills. Attraverso i circle time ho potuto sviluppare argomenti di attualità come l'integrazione e la discriminazione di genere, in quest'ultima attività mi sono avvalsa della collaborazione delle volontarie (psicologhe) dell'associazione culturale "Olympia de Gouges" che si occupano, sul territorio, della violenza contro le donne. Abbiamo fatto un bel lavoro sui pregiudizi e gli stereotipi di genere e con gli alunni della seconda ho sviluppato un progetto di scrittura creativa che ci ha permesso di partecipare a vari concorsi, tra cui il concorso di poesia, indetto dall'associazione. Gli alunni hanno vinto dei premi e anche un premio nazionale.

Per quanto concerne l'interazione tra studenti nazionali e immigrati nella mia classe seconda, devo ammettere la difficoltà da parte di alcuni studenti nazionali ad

accettare di condividere attività di gruppo e di socializzazione con gli studenti stranieri.

Al fine di facilitare e favorire l'integrazione sono stati affrontati, nel corso dell'anno, i seguenti argomenti: la condizione dei rifugiati e degli immigrati e i centri di accoglienza. Per approfondire meglio gli argomenti ho partecipato, insieme agli alunni di seconda, agli incontri di lettura, promossi dalla prof.ssa Bartolacci Paola della sede centrale. Un incontro prevedeva proprio una riflessione sul libro "Anime sospese", report di una giornalista, Clelia Pettini, volontaria di un centro di accoglienza a Grosseto. Gli alunni presenti hanno poi esposto la realtà dei migranti, contenuta nel libro, nonché l'esperienza della scrittrice, agli altri alunni presenti in un'assemblea di Istituto.

Oggi posso confermare che alcuni atteggiamenti di rifiuto sono senz'altro mitigati attraverso il dialogo, la discussione e la conoscenza di una realtà diversa. Permangono tuttavia atteggiamenti di rifiuto nella realtà locale che non reputa positiva la eccessiva presenza degli immigrati: se i genitori sono ostili, di conseguenza, lo saranno anche i loro figli.

Sono convinta che la scuola può fare molto, ma, da sola, non può fronteggiare il malessere che gli alunni provano a contatto con culture diverse, ci vogliono altri soggetti sociali, in grado di sviluppare, in sinergia con essa, i valori di accoglienza e condivisione.

Valutazione ed esperienza maturata

Si prega di descrivere:

- I risultati ottenuti
- L'impatto sui vari attori (studenti immigrati, altri studenti, insegnanti, genitori, ecc.)
- La vostra opinione sul caso di studio
- La replicabilità della strategia applicata

Il progetto ha avuto un esito positivo per gli studenti stranieri perché, attraverso il progetto di insegnamento e potenziamento di italiano come L2, hanno superato alcune difficoltà linguistiche e acquisito strumenti operativi e competenze di base idonei, a garantire un livello di comprensione testuale adeguato, per condividere contenuti, anche se sarà necessario, nelle classi successive al biennio, sollecitare l'attenzione sulla comprensione del significato delle parole e sul loro contesto di riferimento storico, quando studieranno la letteratura italiana. Molti alunni stranieri non amano chiedere il significato delle parole all'insegnante per problemi legati all'orgoglio e alla scarsa accettazione- consapevolezza dei propri limiti, relativi all'uso di una lingua diversa dalla propria.

Ritengo infine che la metodologia di gruppo per lo sviluppo delle life skills e l'alfabetizzazione di italiano come L2 siano esperienze didattiche formative e utili per la socializzazione e l'integrazione culturale e sociale degli alunni stranieri.